

LA STORIA E I SUOI SCRITTORI

di ANTONIO MARIA BAGGIO

Non è facile insegnare storia, lo sa chiunque ci abbia provato. E diventa difficilissimo farlo bene se, come spesso succede, nel mezzo dei passaggi più difficili si viene "traditi", per così dire, dal manuale.

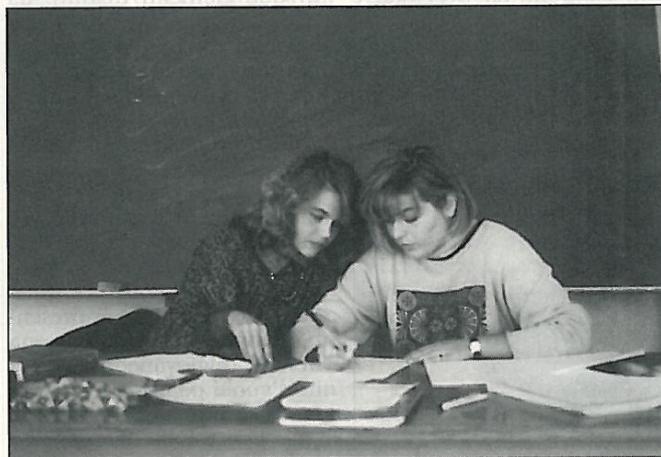
È quel che accade, per esempio, quando esso propone una prospettiva di parte, che condiziona fortemente la preparazione degli allievi; oppure quando non offre elementi sufficienti a far intendere la complessità degli avvenimenti; o quando non si riesce a capire se la difficoltà di comprensione è dovuta alla reale complessità delle vicende o all'imperizia dell'autore che complica le cose.

Immaginiamo di trovarci in una classe di maturità, alle prese, verso la fine dell'anno, col periodo tra le due guerre mondiali; uno studente domanda: «Come valutare la posizione della Chiesa cattolica nei confronti dei regimi comunisti e di quelli fascisti?». La risposta a una domanda del genere è per sua natura complessa: richiede la conoscenza delle diverse ideologie in questione e del pensiero sociale cristiano; bisogna saper assumere i punti di vista dei vari attori coinvolti, valutare le situazioni politiche e sociali che hanno prodotto testimonianze tra loro contraddittorie.

È evidente che un lavoro del genere, in classe, non si improvvisa, e può essere il frutto solo di un serio esercizio lungo il triennio. Ma è ugualmente evidente che senza il sostegno di un manuale al tempo stesso ricco, equilibrato ed efficacemente utilizzabile, questi obiettivi non si

possono raggiungere.

Il *Corso di storia* per le scuole superiori di Gianni Gentile, Luigi Ronga e Aldo Salassa, edito dall'Editrice La Scuola, si presenta con le carte in regola per essere quel manuale che consente davvero di lavorare bene in classe,



fornendo agli studenti tutti gli elementi necessari alla comprensione storica. Al tempo stesso, per il modo in cui è congegnato, valorizza il ruolo dell'insegnante, chiamato ad intervenire non solo come "tecnico", come colui che "sa le cose" (perché costretto a sostituirsi al testo), ma anche come la persona che, per la maturità delle esperienze e delle letture, sa orientare tra valutazioni storiografiche spesso contrastanti, e aiuta a percorrere le strade difficili ma necessarie che il testo propone, evitando le facili ma superficiali scorciatoie.

Tornando all'esempio della chiesa tra le due guerre, Gianni Gentile, responsabile del terzo volume, riporta i giudizi critici di alcuni storici sul comportamento della chiesa; ma li affianca a inter-

pretazioni diverse, dà spazio al tormento personale del papa, diviso tra la necessità di condannare ciò che non è vero e quella di evitare rotture che avrebbero impedito azioni diplomatiche in favore dei perseguitati. La lettura del capitolo lascia il senso di aver ripercorso un'avventura, suscita domande, stimola il pensiero: segno di una vitalità interiore negli autori, di un lavoro, non facile, e neppure perfetto, ma svolto con passione e intelligenza e non per "routine".

Un testo scolastico infatti deve anzitutto "spiegare"; ma un conto è spiegare la caduta di un sasso attraverso la legge di gravità, un altro conto è

spiegare la caduta di una testa attraverso lo studio della rivoluzione francese: nel primo caso infatti c'è una sola spiegazione, nel secondo invece la varietà dei punti di vista e delle impostazioni metodologiche apre lo studente alla drammaticità e ricchezza della realtà umana: «L'intento che abbiamo cercato di perseguire è appunto questo - spiegano gli autori -: fornire all'allievo uno strumento che gli consenta di accedere alla complessità dei problemi storici facendo proprio leva sulla diversità delle interpretazioni storiografiche».

In ognuno dei tre volumi, i capitoli sono raccolti in blocchi di argomenti, ognuno dei quali si presta ad essere affrontato, dal punto di vista didattico, in modo unitario; tali raggruppamenti sono sia temporali che tematici, ed

aiutano lo studente a percepire i fattori di stabilità e di evoluzione delle strutture politiche, socio-economiche, culturali.

Ad ogni blocco fanno seguito i «Dibattiti storiografici», consistenti in antologie di brani di storici contemporanei, ordinati e preceduti da una sintesi introduttiva. Al blocco dedicato a «Democrazia di massa e totalitarismo», ad esempio, fanno seguito tre «Dibattiti storiografici», dedicati alla rivoluzione russa, alle interpretazioni del fascismo, all'origine del nazismo.

Le «Schede di sintesi», alla fine di ogni blocco, ricostruiscono il percorso fatto, sottolineando i passaggi chiave, i punti nodali e le loro relazioni. Sono utili sia prima dello studio, per presentare il periodo e i suoi singoli capitoli, sia dopo, per riepilogare le conoscenze acquisite. Possono sostituire, in certi casi, la lettura di capitoli o argomenti ai quali si intende dedicare minore spazio o che si presentano come particolarmente complessi.

Ogni blocco infine è completato da «Indicazioni di lettura», cioè bibliografie essenziali calibrate sulle esigenze di approfondimento dell'allievo.

In conclusione, il manuale si presenta molto ampio e ricco di informazioni; positivamente laico, prende in considerazione argomenti, come ad esempio i movimenti ecclesiali, che non è usuale trovare in altri testi; arriva addirittura ad accennare - nell'ultima edizione - per la sua attenzione alle prospettive nuove della storia, all'"economia di comunione" recentemente lanciata da Chiara Lubich.

Questa ricchezza tematica non deve spaventare: può essere facilmente governabile grazie alla struttura modulare del testo, i cui argomenti sono trattati spesso in modo monografico, cosicché una grande libertà di scelta nella distribuzione della materia viene lasciata all'insegnante.

In conclusione, si è di fronte ad un testo ricco, equilibrato, decisamente utile. E non è poco.